

L'organizzazione Oggi in aula i tagli ai comitati ma resta il gelo sulla dichiarazione di «grande evento»

Forum delle culture, patto bipartisan sulla Fondazione

Il sindaco spiega l'apertura al governo: meno poltrone per razionalizzare la struttura

«L'elefantiasi della Fondazione era tale che bisognava cambiare. Siamo venuti incontro a un desiderio del governo». Il sindaco Rosa Russo Iervolino spiega così il taglio di poltrone alla Fondazione del Forum delle culture del 2013 effettuato con la modifica dello statuto. Provvedimento che stamane approderà in Consiglio comunale.

«I 50 posti iniziali sono stati ridotti a una ventina - racconta ancora la Iervolino - con lo scopo di rendere snello e razionalizzare la struttura. Noi dobbiamo partire subito perché il 2013 è alle porte. Ma non vogliamo farlo lasciando fuori il governo. Così c'è una clausola, in ogni organismo è riservato il posto per il governo che può entrare a farne parte quando vuole». Una decisione, quella del taglio delle poltrone, che è presa dalla giunta e che, assicura il sindaco, «non è stata discussa» con l'esecutivo. «Quando siamo andati a Roma, tempo fa, abbiamo colto il desiderio di snellezza». La decisione della giunta ha riaperto così il dialogo con il governo. Il sindaco - si sa - è buona amica del sottosegretario Gianni Letta e lo strappo è stato così ricucito. Perché quando a settembre dell'anno scorso fu varata la Fondazione e fu fatto l'invito al governo a farne parte la risposta che arrivò non fu certo tenera: «La Fondazione appena costituita dal Consiglio non appare dotata della snellezza operativa e della trasparenza nella scelta delle risorse umane e finanziarie che dovranno essere coinvolte».

Una bocciatura che lasciò in eredità tante polemiche la modifica dello statuto è il segnale che il sindaco vuole riaprire il dialogo in maniera concreta. Perché al momento la situazione, al di là delle buone intenzioni, è ferma. Ovvero il governo non ha dichiarato ancora «grande evento» la kermesse napoletana. Il gelo arriva da lontano, esattamente un anno fa il ministro Sandro Bondi accusò gli enti locali: «Il governo non ha dichiarato grande evento il Forum perché non lo hanno chiesto né il Comune né la Regione», disse. Da allora poco è cambiato. Perché, dunque, Comune e Regione glissano pur sapendo che senza il governo i circa 500 milioni di euro per organizzare il Forum non arriveranno mai? Gli enti

locali temono che la dichiarazione di grande evento (sottratta al Forum da un governo di centrosinistra per mano di Francesco Rutelli) con la conseguente discesa in campo dell'esecutivo, coincida con la nomina di un commissario o di un supermanager che avochi a sé la gestione della kermesse e svuoti di significato la Fondazione e l'attività di Comune e Regione. Salvo Nastasi - attuale commissario del San Carlo, artefice del rilancio del Massimo napoletano - è sul pezzo. Il passo successivo potrebbe essere la sua nomina con o senza avallo degli enti locali a gestire il Forum.

La situazione non è semplice, servono centinaia di milioni di euro e le casse dei due enti locali di certo non possono affrontare una simile impresa da soli. È ancora possibile la mediazione? Dopo la mossa del sindaco di far scendere e il numero delle poltrone della Fondazione si è aperto uno spiraglio. In realtà anche la Regione ci sta lavorando, ma con le elezioni alle porte il potere contrattuale dell'ente di Santa Lucia è molto ristretto. Una cabina di regia, l'unica vera apertura di Bondi è su questo punto. Un organismo modello Prodi, quando a Palazzo Chigi l'ex premier insediò la task force per l'emergenza Campania che non serviva solo per la crisi dei rifiuti ma per lo sviluppo. Su questo però c'è stato l'altolà del sindaco: «Non ci faremo scippare da nessuno ciò che abbiamo conquistato».

lu.ro.



L'evento Ottobre 2008: bambini di tutto il mondo a Napoli per il Forum

